

SCHEDA



CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	08
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_2980663302661
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente per tutela	S262

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	OGGETTI/ OGGETTI ARTISTICI
OGD - Definizione	disegno architettonico
OGN - Denominazione	Zona degli stucchi all'altezza delle finestre del Battistero Neoniano di Ravenna

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Emilia-Romagna
LCP - Provincia	RA
LCC - Comune	Ravenna
LCI - Indirizzo	Via San Vitale, 17

ACB - ACCESSIBILITA'

ACBA - Accessibilità	sì
----------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTP - Riferimento alla parte	intero bene
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia (sintesi)	realizzazione
DTR - Riferimento cronologico	XIX-XX
DTM - Motivazione/fonte	contesto

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei	
------------------------	--

contenuti	Tori, Luisa (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Grimaldi, Emanuela (coordinatore del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Biondi, Marianna
CMA - Anno di redazione	2022
CMM - Motivo della redazione del MODI	Progetto digitalizzazione Archivio Disegni
IMD - MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
IMDT - Tipo scheda	D
ADP - Profilo di accesso	1
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Eliografia con aggiunta di acquerelli colorati. Zona degli stucchi all' altezza delle finestre del Battistero Neoniano di Ravenna.
AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDI - Identificazione	Emilia Romagna - Ravenna - Battistero Neoniano - archi - nicchie - profeti - finestre
	<p>Il Battistero Neoniano venne edificato nel V secolo, insieme alla cattedrale di Ravenna di cui rimangono pochi resti inglobati nell' attuale duomo e nel vicino Museo arcivescovile, in seguito allo spostamento della sede vescovile da Classe a Ravenna. Prende il nome dal vescovo Neone, che ne completò la costruzione dopo il vescovo Orso e che fece collocare la cupola resa leggera da tubi in terracotta. E' detto anche Battistero degli Ortodossi, con riferimento ai cristiani della retta dottrina contrapposti agli eretici ariani. E' un edificio a pianta centrale, di forma ottagonale, che simboleggia la resurrezione. L' esterno è rivestito in laterizio e presenta archetti pensili ciechi binati, finestre centinate con arco a tutto sesto e quattro absidi aggiunte nel X secolo. L' interno è suddiviso in due registri sovrapposti sormontati da una cupola. Nel registro inferiore vi sono otto archi ciechi su colonnine, al cui interno si trovano lastre di porfido e marmo verde entro riquadri geometrici, con archivolti decorati da mosaici raffiguranti elementi fitomorfi e figure umane. Nel registro superiore vi sono otto archi affrescati con pavoni e tralci di vite, ogni arco contiene tre archetti, nell' archetto centrale vi è una finestra affiancata da bassorilievi in stucco raffiguranti profeti, un tempo dipinti. La cupola è suddivisa in tre anelli concentrici ed è decorata a mosaico. Il medaglione centrale, con sfondo oro, presenta il Battesimo di Cristo: i volti di Gesù e del Battista sono stati rifatti nel XVIII secolo. L' anello intermedio, con sfondo blu, presenta i dodici apostoli. L' anello esterno, con sfondo azzurro, presenta delle finte architetture tripartite, con una nicchia al centro e due strutture ai lati che creano effetti di concavo e convesso, e i simboli del Giudizio finale. Al centro del Battistero si trova una vasca battesimale marmorea risalente al XVI secolo, con ambone del V secolo. Oggi l' edificio si presenta mutato nelle proporzioni originali, interrato di circa tre metri per il fenomeno della subsidenza, tuttavia i restauri ottocenteschi hanno in parte restituito la forma originaria. I primi restauri dei mosaici erano stati realizzati nel 1566, per ordine dell' arcivescovo di Ravenna Giulio Feltrè della Rovere; tra il 1571 e il 1573 gli ornamenti delle cappelle erano stati ricoperti di intonaco e si erano persi i mosaici che ricoprivano le vele degli otto grandi archi; dal 1785 al 1793 il priore Giulio Francesco Varneri aveva fatto restaurare la superficie musiva.</p>

NSC - Notizie storico critiche

Dal 1854 al 1872 il restauratore romano Felice Kibel, diretto dall'ingegnere Filippo Lanciani, intervenne sui mosaici eliminando i restauri pittorici settecenteschi di Pietro Brandolini e integrando un pezzo di mosaico caduto per inavvertenza di un operaio nel giugno del 1856. Per quanto riguarda la struttura architettonica, l'intervento iniziato nel 1863 e realizzato dal Genio Civile sotto la direzione degli ingegneri Filippo Lanciani e Alessandro Ranuzzi, riguardò l'isolamento della fabbrica. Lanciani progettò la ricostruzione di due absidi (1864 e 1889), riportò le finestre alla forma originaria arcuata (1868-70) e contrastò le infiltrazioni d'acqua con la realizzazione di una copertura in lastre di piombo e con il risanamento dei muri perimetrali (1873-75). Nel 1874, durante una visita effettuata da Giovan Battista Cavalcaselle, inviato del Ministero della Pubblica Istruzione, Lanciani annunciò di avere portato a termine il primo progetto di isolamento, prosciugamento e innalzamento del Battistero, che prevedeva innanzitutto la demolizione della casa del parroco, dei magazzini e dei granai della mensa arcivescovile. I lavori vennero eseguiti solo parzialmente, dal 1876 al 1879, e compresero l'eliminazione parziale degli stucchi dai lunettoni, ritenuti aggiunte di età barocca. Fra il 1887 e il 1890 i mosaici vennero ancora restaurati da Ildebrando Kibel e Carlo Novelli, sotto la responsabilità del Corpo Reale del Genio Civile. Nel 1895 si passò agli infissi delle finestre e al progetto per la sistemazione del piazzale esterno. Nel 1898 l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze pose mano al restauro delle tessere, che erano state distaccate per ordine di Lanciani nel 1878, in previsione dei lavori di elevazione dell'edificio. Il direttore dell'Opificio Edoardo Marchionni, che aveva visitato il Battistero nel 1895, nella relazione redatta aveva denunciato lo stato di degrado raggiunto dalle tarsie distaccate vent'anni prima e lasciate a terra, segnalando inoltre che alcuni tratti di tarsie erano stati rimontati. Una lettura più approfondita delle fonti indusse un fermo dei lavori nella convinzione che la ricomposizione non fosse fedele all'originaria stesura. Intervenne la Commissione conservatrice dei Monumenti che approvò l'operato del Marchionni e invitò a modificare la tarsia dell'arcata nord già terminata. Le modifiche furono concluse nella primavera del 1898, quando i monumenti di Ravenna erano passati sotto il controllo della nuova Soprintendenza guidata da Corrado Ricci. Fra il 1899 e il 1906 intervennero sulle tessere Alessandro Azzaroni e Giuseppe Zampiga, sotto la direzione di Corrado Ricci della Soprintendenza per i Monumenti. Nel 1917, nel corso di indagini autoptiche effettuate da Giuseppe Gerola, fu ritrovato un frammento di cornice in stucco, che attesta la realizzazione della volta nella fase neoniata. Nel 1937, per evitare l'allagamento interno, fu scavata una trincea intorno al Battistero, poi si riparò il tetto e si sostituì il pavimento settecentesco con quadrelli di marmo. Dal 1937 al 1939 si effettuò una nuova operazione di consolidamento della superficie musiva, utilizzando metodologie importate dagli operatori del Regio Opificio delle Pietre Dure di Firenze, sotto la direzione di Carlo Calzecchi Onesti e Corrado Capezzuoli, e sotto la responsabilità della Soprintendenza per l'Arte Medievale e Moderna di Bologna, sezione di Ravenna. Nel 1945, in seguito a un bombardamento che danneggiò il tetto e i mosaici, l'edificio venne restaurato. Altri lavori vennero eseguiti nel 1960-64 e comportarono l'asportazione della vasca battesimale settecentesca. Nuovi restauri sui mosaici si eseguirono nel 2005.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia

carta

MTCT - Tecnica	eliografia
MTCT - Tecnica	ad acquerello
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	mm
MISM - Valore	265X525
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Specifiche	deformazione
STCN - Note	Pieghe.
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome di persona o ente	Anonimo italiano
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XIX-XX
AUTR - Ruolo	disegnatore
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	12.19620
GECY - Coordinata y	44.42006
GECS - Note	georeferenziazione all'ingresso
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2022
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps
LD - SPECIFICHE DI LOCALIZZAZIONE	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia contenitore fisico	monastero
LDCQ - Qualificazione contenitore fisico	benedettino

LDCN - Denominazione contenitore fisico	Monastero benedettino di San Vitale (ex)
LDCF - Uso contenitore fisico	ufficio, museo
LDCK - Codice contenitore fisico	147826446257
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa ed ex Monastero benedettino di San Vitale
LDCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
LDCS	Archivio disegni/ armadio n. 47

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE

INV - ALTRI INVENTARI

INVN - Codice inventario ADS RA 10981

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della Cultura - SABAP RA

CDGI - Indirizzo Via San Vitale, 17 – Ravenna

BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo SABAPRA_ADS_10981

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAF - Formato jpg

FTAA - Autore Biondi, Marianna

FTAD - Riferimento cronologico 2022

FTAK - Nome file digitale SABAPRA_ADS_10981.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione RANALDI, NOVARA 2013

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBF - Tipo monografia

BIBM - Riferimento bibliografico completo Ranaldi A., Novara P., Restauri dei monumenti paleocristiani e bizantini di Ravenna patrimonio dell'umanità, Ravenna, 2013.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione KNIFFITZ 2007

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Kniffitz L., Mosaicoravenna.it. I mosaici dei monumenti Unesco di Ravenna e Parenzo, Ravenna, 2007.